



Premio GhigginiArte giovani di pittura e scultura V edizione 2006

Da un'idea di

Emilio Ghiggini e Gottardo Ortelli

Giuria artistica

*Giuseppe Bonini
Claudio Cerritelli
Giuseppe Curonici
Maria Rosa Ferrari
Emilio Ghiggini
Luigi Piatti
Emma Zanella*

Con la collaborazione di

*Daniela Daverio
Eileen Ghiggini*

Eccoci alla fase finale della quinta edizione del Premio GhigginiArte giovani di pittura e scultura. E' con soddisfazione che presentiamo al pubblico questi dieci artisti under 30 selezionati tra oltre quaranta partecipanti provenienti dalla Lombardia, Canton Ticino e Verbania Cusio Ossola. L'iniziativa risponde da un lato alla continua richiesta di tanti giovani di poter presentare al pubblico i propri lavori.; dall'altro, il fatto di sottoporre le loro opere al vaglio di una selezionata giuria, deve essere uno stimolo a migliorarsi, impegnarsi e confrontarsi.

La mostra collettiva, che si inaugurerà sabato 8 aprile, porterà alla designazione del vincitore del Premio che verrà proclamato venerdì 5 maggio nel corso di un incontro durante il quale i giovani avranno modo di spiegare al pubblico le linee guida della loro ricerca artistica.

Al vincitore sarà organizzata presso la nostra galleria una mostra personale.

La giuria artistica composta da:

Giuseppe Bonini, Storico dell'Arte, Docente di Estetica
all'Accademia di Brera, Milano,

Claudio Cerritelli, Docente di Storia dell'Arte all'Accademia di
Brera,

Giuseppe Curonici, Scrittore, già Direttore della Biblioteca
Comunale di Lugano, Storico dell'Arte,

Maria Rosa Ferrari, Direttrice del Circolo Culturale Il
Triangolo di Cremona,

Emilio Ghiggini, Gallerista, Titolare della GHIGGINI 1822,

Luigi Piatti, Storico dell'Arte varesina,

Emma Zanella, Direttrice della Civica Galleria d'Arte Moderna
di Gallarate.

ha designato i seguenti giovani artisti
per la collettiva finale

Silvia Alberghini

Simone Berrini

Jessica Cappellari

Anna Fracassi

Luca Gastaldo

Francesco Gibin

Andrea Gnocchi

Chiara Longaretti

Paola Ravasio

Francesca Testoni

Silvia Alberghini

Ad un certo punto la fotografia è entrata prepotentemente nella mia ricerca. Sono continuamente combattuta tra il piacere intimo, quasi perverso di dipingere e quello di rimandare tutto alla verità inconfutabile (o quasi) contenuta della fotografia. A volte il compromesso, come fra il bianco e il nero sta nelle infinite tonalità di grigio, nell'utilizzare il mezzo fotografico come costante ausilio al piacere fisico della pennellata, al diluente che si mescola ai colori, alla mano che ubbidisce (o almeno dovrebbe farlo) al proprio pensiero.

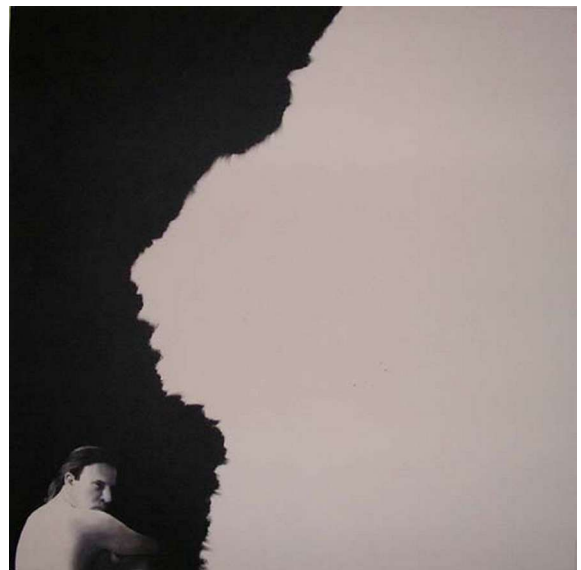
Anche una pittura che appare così controllata cela il caos e passione, chi mi sta vicino ne è continuamente coinvolto e sconvolto. Dietro l'ordine apparente delle cose c'è molto altro, anche la difficoltà della messa a nudo, dell'uscire da schemi predefiniti. Nel rigore di bianchi e neri entra così timidamente il rosso.

Silvia Alberghini

Autoritratto
2004/2006
fotografia e olio su
tela
88x88 cm



Senza titolo
2003
olio su tela
100x100 cm



Senza titolo
2005
olio su tela
30x100 cm



Silvia Alberghini è nata a Magenta nel 1981 e abita a Turbigo (Mi). Nel 2004 ha conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Attualmente è iscritta al corso di specializzazione in arti visive e discipline dello spettacolo a indirizzo decorazione, presso la stessa Accademia

Simone Berrini

Nero. Neutro.

E' su questo territorio "di nessuno" che prendono forma i nuovi livelli di realtà.

Realtà che acquistano ragion propria di esistere grazie al loro esser "spalle al muro" con gli occhi puntati verso ogni soggettivo commento di chi le sta osservando.

E' da questa condizione del venir giudicate che traggono dignità e forza; lo status di protagoniste infonde loro una volontà tutta nuova, che le permette di presentarsi con orgoglio a sfide inedite, che mai sarebbero potute avvenire nella nostra realtà quotidiana.

Il fatto di trovarsi sotto l'occhio curioso e investigatore di qualcuno infonde alle tre impavide coccinelle gialle il coraggio di andar controcorrente in mezzo ad un esercito di blu.

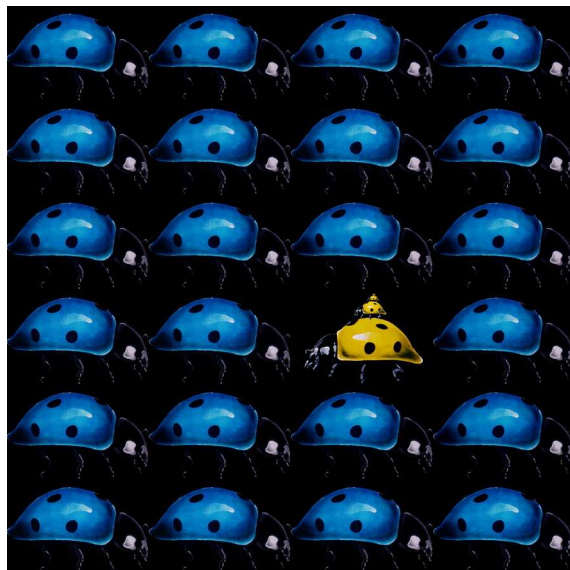
...E questo può avvenire solamente in condizioni speciali, dove il tutto è più neutro.

Più nero, e forse ...

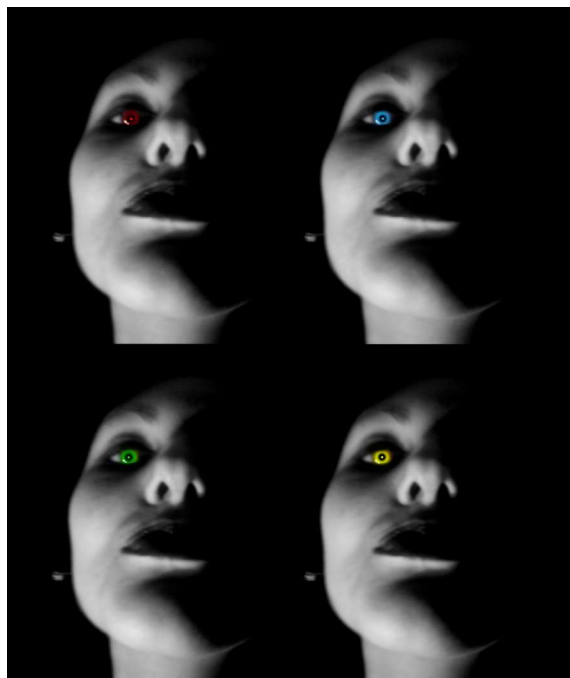
Più vero.

Simone Berrini

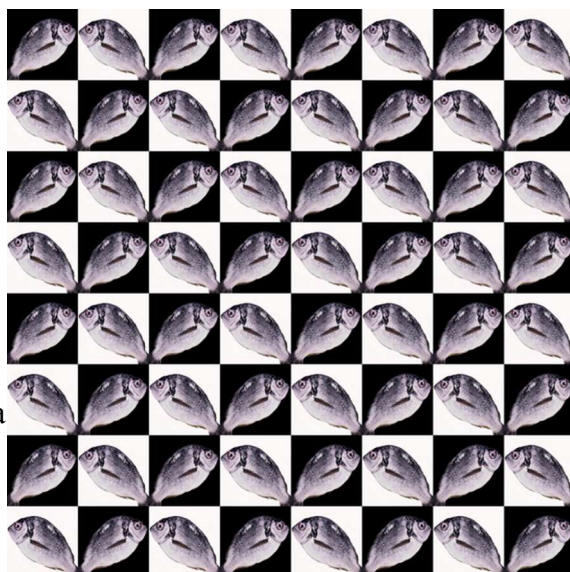
Dignità
2006
rielaborazione
digitale
90X90 cm



Spalle al muro
2006
rielaborazione
digitale
100x80 cm



Scacchiera argentata
2006
rielaborazione
digitale
90x90 cm



Simone Berrini è nato ad Angera (Va) nel 1977. Nel 2002 ha conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Il suo interesse per la pittura va di pari passo con quello per l'illustrazione.

Jessica Cappellari

ABITI
tu abiti
ABITO
io abito
ABITARE

habere

ABITI
DAME

abiti
dame

tu

abiti Dame

TU

ABITI daME

DAME

DA ME

ME

TU

me

tu

me

me

Le parole sono gusci di clamore
risuonano riecheggiano sono doppie
molteplici ambigue
sono suoni lettere

POLIFONIE ALFABETICHE
SINFONIE LETTERARIE
SUGGESTIONI POETICHE

Jessica Cappellari

ABITO *daME*
Installazione
2006
installazione e tecnica
mista
30x215 cm

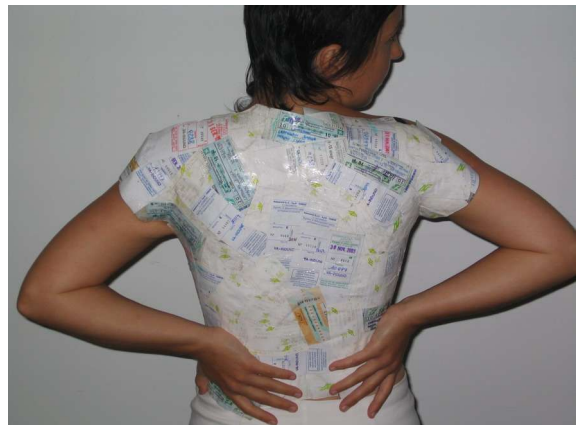


ABITI
daME
INSTALLazione
poetica

2006
installazione e
tecnica mista
215x74 cm



MOTO *INVERSO*
Installazione
2006
tecnica mista



Jessica Cappellari è nata a Varese nel 1979. Laureata in decor/azione con il massimo dei voti e la lode presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano. Diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Vittadini di Pavia.

Luca Gastaldo

La mia ricerca artistica verte soprattutto sull'analisi della realtà.

Realtà intesa in primo luogo come visione delle cose, ma intesa anche come complesso e insieme di elementi non visibili nel reale ma parte fondamentale di quest'ultimo.

Per questo nei miei lavori non mi soffermo solamente sulla prima percezione e visione che si può avere davanti ad un oggetto, ma cerco di esprimere sentimenti, sensazioni, stati d'animo che caratterizzano la situazione, il momento o il periodo che viene nell'opera rappresentato.

Questo mi porta a rappresentare e prendere in considerazione e analizzare particolari, oggetti o situazioni che a prima vista possono sembrare senza valore ma che legati ad un particolare insieme di valori assumono un valore unico.

Tazzine del caffè, una strada bagnata di notte, il guantone di un pugile, un gabinetto di un treno, ecc., possono sembrare tematiche banali o non degne di considerazione, ma se esse accompagnano un determinato avvenimento, un sentimento, ecc., e in un certo modo lo comunicano diventano importanti.

Comunicare questo complesso che compone la realtà è il fine della mia ricerca.

Luca Gastaldo

Strada
2006
smalto su tela
90x90 cm



Strepito
2006
tecnica mista su tela
100x80 cm



Sovraffatto
(m'illumino
d'immenso)
2006
bitume e smalto su
tela
100x100 cm



Luca Gastaldo è nato a Milano nel 1983; si è diplomato al liceo artistico all'Istituto Sacro Cuore di Milano e attualmente frequenta il terzo anno all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano con indirizzo pittura.

Francesco Gibin

Le mie sculture sono un connubio fra interpretazione formale del materiale usato per produrle e interrelazione degli stessi nella globalità dell'opera finita. Insomma sono due gli obiettivi che mi interessa principalmente raggiungere: il primo è lo snaturamento dell'oggetto, dando nuove valenze formali allo stesso; il secondo obiettivo è una ricerca (la sto ancora sviluppando) che riguarda il soggetto riprodotto, sto gradualmente atrofizzando le forme riprodotte rendendole più o meno riconoscibili, puntando più sui processi interpretativi di riconoscimento dei soggetti.

Francesco Gibin

Senza titolo
2005
assemblaggio
180x60x40 cm



Senza titolo
2005
assemblaggio
45x55x20 cm



Pilota
2005
assemblaggio
cm



Francesco Gibin nasce a Busto Arsizio nel 1975. Si diploma al liceo Artistico Angelo Frattini di Varese. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Vive e lavora ad Arsago Seprio.

Andrea Gnocchi

Credo che l'arte sia uno dei mezzi che aiutano a rendere tollerabile la vita.

L'opera d'arte è un oggetto "bello" che noi proviamo piacere ad ammirare.

Può sembrare un'affermazione sminuente per quello che è il frutto della genialità, del sentimento e della fantasia di un artista, però per me che ho fatto dell'arte il motore della mia esistenza, la ricerca del piacere e del bello è fondamentale.

La vera conoscenza che ho intuito, è la capacità di trasportare la mia reale e concreta personalità nell'opera d'arte, e la difficoltà maggiore è quella di non perdersi mai lungo il percorso artistico sapendo sempre quello che si vuole.

La mia arte è rappresentativa, un'esperienza quasi mistica escogitata per ovviare all'assenza delle immagini e degli oggetti perduti. Nelle mie opere si rappresentano quelle immagini che il mio inconscio desidera immortalare su una tela per renderle così senza tempo. In questi anni di ricerca sono riuscito a creare una tecnica esecutiva che mi identifica immediatamente. La tecnica è il filo conduttore che unisce tutte le mie opere e l'aver trovato la mia personalità artistica ritengo sia fondamentale, soprattutto in un'epoca come questa dove il bombardamento delle immagini è tale che tutto scorre senza a volte lasciare il segno. Per questo la riconoscibilità dell'opera e quindi dell'artista, è un segno che la mia capacità di trasportarmi sulla tela ha raggiunto un buon livello.

Un'altra cosa su cui ho sempre cercato di lavorare è la comunicabilità dell'arte, credo che un quadro, debba trasmettere tutte le sensazioni solo guardandolo, senza che nessuno, neanche lo stesso artista, debba per così dire spiegarlo. Per questo il mio lavoro è quello che si vede, tutte le domande che il pubblico si pone trovano risposta nella sola contemplazione della mia opera.

Andrea Gnocchi

The green mountain
2005
tecnica mista su
tavola
85x75 cm



Red emotion
2006
tecnica mista su
tavola
85x85 cm



Under the bridge
tecnica mista su
tavola
71x91 cm



Andrea Roberto Gnocchi è nato nel 1975 a Gallarate, dove vive e lavora. Dopo aver conseguito la maturità artistica presso il Liceo Artistico di Busto Arsizio, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Chiara Longaretti

Il mio lavoro pittorico, digitale e scultoreo nasce sempre da una riflessione sull'uomo; ed in taluni casi si tratta di un' analisi introspettiva, personale, dove sono le sensazioni, relative ad un determinato momento, che prevalgono.

Il telo bagnato, entro cui i miei corpi sono avvolti, è come in una seconda pelle, un bozzolo, che viene mosso, tirato, nel tentativo di liberarsene e fuoriuscire, di rinascere.

Chiara Longaretti

Corpo velato 05
2005
stampa su leger
70x50



Corpo velato 07
2006
stampa su leger
75x100



Corpo velato 02
2005
stampa su twill
108x40 cm



Chiara Longaretti è nata a Calcinate nel 1981, si è diplomata in scultura al Liceo Artistico Statale di Bergamo ed è laureanda in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Vive e lavora a Telgate (BG)

Paola Ravasio

IL QUARTO DITO

Il quarto dito.
Uomo materico
primigenio,
nudo esposto,
assenza di coscienza del mondo.
Inizio di scoperta
di una consistenza fisica propria:
prima realtà oggettiva,
vigore che protegge.
Fierezza ed erezione
un destino intrinseco

Paola Ravasio

Impossibile torsione
Bronzo, fusione a
cera persa
46x43x47 cm



Senza titolo
bronzo, fusione a
cera persa
25x39x17 cm



Intruso I
modello in gesso
60x42x28 cm



Paola Ravasio è nata a Varese nel 1978. Dopo aver conseguito il diploma presso il liceo artistico Angelo Frattini si è trasferita nel 2000 a Carrara dove ha frequentato lo studio artistico “Gemelli Lorenzini” per apprendere le tecniche di lavorazione del marmo. Ha ampliato la propria ricerca presso lo scultore Pietro Scampini a Castronno.

Francesca Testoni

Costruisco quadri o composizioni di quadri realizzati in tessuto cucito, modellato, imbottito e a volte dipinto. Soggetto prediletto nel mio lavoro è il fiore. Queste opere stanno a rappresentare, letteralmente, “spazi in fiore” cioè spazi in trasformazione, come si usa l'espressione “la ragazza è in fiore” ecc

I fiori o le parti di essi rappresentati, rispecchiano le fasi della vita: lo sbocciare è la nascita, lo schiudersi e la fioritura sono la maturazione, lo sfiorire è la vecchiaia e la morte.

I fiori nascono dallo stesso tessuto a cui sono legati e di cui sono fatti.

Alcuni petali e alcune foglie sono tridimensionali e semi mobili e si protendono al di là del quadro.

Fondamentale nella fruizione delle opere è la luce, che grazie alla tridimensionalità degli elementi, crea ombre evidenziandone alcune parti, in particolare nelle composizioni monocrome.

Fiore
2005
tessuto modulato
imbottito e cucito
80x80 cm



Spazio in fiore
2005
tessuto imbottito e
cucito
52x52 cm



Francesca Testoni

Fiore rosa
2005
tessuto cucito e
dipinto
46x46 cm



Francesca Testoni è nata a Como nel 1982; si è diplomata all'Istituto Tecnico Superiore Setificio di Como; ha frequentato il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

